LETTERA DEL GOVERNATORE

Rotary
Distretto 2110

SERVIRE PER CAMBIARE VITE

Gaetano De Bernardis
Governatore anno 2021 - 2022

Palermo, 1 febbraio 2022

Care amiche e amici,

il mese di febbraio nel calendario rotariano è dedicato alla pace e alla risoluzione dei conflitti e io penso che in questo tempo, caratterizzato prevalentemente dal dilagare della pandemia, una riflessione anche sulla pace andrebbe sempre fatta, soprattutto mentre si sente purtroppo il rumore delle armi, russe e americane, che si ammassano da una parte e dall'altra ai confini dell'Ucraina. Per non parlare poi di tante altre parti del mondo, nelle quali i bombardamenti, gli attentati, le stragi spesso rendono la vita umana una vera e propria tragedia.

Il Rotary, che ha seggio all'ONU e che quindi vive da vicino le tensioni internazionali, ha instituito ben sei Centri per la pace che si appoggiano ad altrettante strutture universitarie per assegnare ogni anno cento borse di studio a giovani professionisti che si propongono di diventare "ambasciatori della pace" lavorando in sinergia con governi, comunità e agenzie internazionali con l'obiettivo di contrastare guerre e conflitti. Tale impegno del Rotary nasce dalla consapevolezza che è necessario diffondere sempre più nel nostro pianeta un'autentica cultura della pace. La pace insomma va istillata nei cuori umani, affinché in essi alberghi sempre di meno il senso di sopraffazione, il seme della violenza, l'egoismo e la cupidigia.

Ma, attenzione, quando parliamo di pace noi rotariani, non dobbiamo intendere questo termine solamente come pace militare o politica o diplomatica. Infatti questa accezione del termine "pace" è solo una delle tante che possono connotare tale parola.

La pace, infatti, deve essere soprattutto una dimensione interiore, deve (o dovrebbe) caratterizzare il nostro modo di fare; la pace dovrebbe essere soprattutto, una disposizione alla benevolenza, alla giustizia, alla comprensione reciproca e dovrebbe connotarsi come pace interiore, senza alcuna asprezza, insensibilità ed egoismo. E in tal senso essa si coniuga strettamente e più ampiamente con la risoluzione dei conflitti. Io penso che, se cominciamo a lavorare sulle coscienze, probabilmente, anche se a tempi relativamente lunghi, riusciamo a dare il nostro contributo alla pace

Certo a noi rotariani è dato di impegnarsi per l'affermazione della pace, ma certamente non ci è dato di risolvere gli enormi problemi che a volte rendono impossibile la pace fra i popoli, ma, come diceva Don Pino Puglisi, martire a me molto caro, "***se ognuno fa qualcosa***,….".

E direi di più: occorre che, per radicare un sincero sentimento di pace, dobbiamo iniziare dalla nostra prossimità. In che senso? Nel senso che dobbiamo iniziare dai nostri club, praticando al loro interno sentimenti di pace, di accettazione delle ragioni dell'altro, di rispetto per la persona umana. E invece, a volte, per fortuna non molte, sembra prevalere la prevaricazione, lo scontro, il rifiuto di comprendere le ragioni altrui e questo mina dal profondo quella che noi rotariani definiamo "l'amicizia rotariana". E allora guardiamoci dentro e nella introspezione di noi stessi dobbiamo assolutamente trovare le ragioni per una convivenza pacifica scevra di conflitti. Inoltre cerchiamo di promuovere la conoscenza di costumi, di culture e di popoli diversi, che, non dimentichiamolo, fa parte del nostro DNA di rotariani, nella consapevolezza che i conflitti a tutti i livelli spesso nascono da una mancata e sincera conoscenza dell'altro, popolo o uomo che sia.

Papa Francesco ci aiuta a comprendere i valori che stanno a fondamento della pace quando afferma "***Dobbiamo essere costruttori di pace e le nostre comunità devono essere scuole di rispetto e di dialogo con quelle di altri gruppi etnici o religiosi, luoghi in cui si impara a superare le tensioni, a promuovere rapporti equi e pacifici tra i popoli e i gruppi sociali e a costruire un futuro migliore per le generazioni a venire***."

Sono parole pronunciate dal Papa in occasione della XXVIII edizione dell'Incontro Internazionale Uomini e Religiosi promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, l'8 settembre del 2014 e si rivolgono, come sempre accade per le parole dei Pontefici, urbi et orbi, a tutta l'umanità.

Ma a me piace pensare che siano anche parole rivolte espressamente a noi rotariani che abbiamo nella nostra "mission" il dialogo e la comprensione fra gli uomini e fra i popoli di tutto il Pianeta.

Con affetto

Gaetano

Rotary
SERVE TO CHANGE LIVES

Rotary
Distretto 2110

Segreteria Distrettuale 2021-2022
Piazza Ludovico Ariosto, 29 – 95127 Catania
tel.: +39 095 7151604 - fax +39 095 2501210
e-mail: segreteria2122@rotary2110.it - **http://www.rotary2110.it**